

## **Rendiconto della gestione 2012.**

### **Relazione tecnica del Responsabile dei Servizi Finanziari.**

1.	Premessa.....	1
2.	Il risultato di amministrazione.....	2
3.	La gestione corrente.....	10
3.1.	Le entrate correnti.....	11
3.2.	Le spese correnti.....	14
3.3.	La tariffa di igiene ambientale e la spesa per il servizio di igiene ambientale.....	16
4.	La gestione in conto capitale.....	20
4.1.	Le entrate in conto capitale.....	20
4.2.	L'indebitamento.....	22
4.2.1.	I contratti in derivati finanziari (swap).....	27
4.3.	Le spese in conto capitale.....	27
5.	La gestione dei residui.....	27
6.	La verifica della congruità del fondo svalutazione crediti.....	33
7.	La situazione di cassa.....	36
8.	I risultati della contabilità economico patrimoniale.....	37
9.	Il patto di stabilità.....	38
10.	Conclusioni.....	38

#### **1. Premessa.**

La presente relazione tecnica ha la finalità di offrire un'analisi discorsiva a corredo dei dati presentati, illustrando quelli che il servizio scrivente ritiene i principali fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2012 e gli elementi più significativi che caratterizzano la situazione economico finanziaria del Comune di Prato.

L'obiettivo è offrire un'analisi complementare a quella contenuta nella relazione della Giunta, con una chiave di lettura tecnica, anche nell'ottica del potenziamento del controllo sugli equilibri finanziari previsto dal recente Decreto Legge 174/2012 successivamente convertito in legge.

Per questo l'analisi parte dal dato finale della gestione 2012 e si sofferma ad analizzare tale risultato per poi approfondire singoli ambiti della gestione.

L'altro obiettivo della relazione tecnica è spiegare l'impatto dei nuovi principi contabili applicati, poiché questo rende meno significativo il confronto con i rendiconto degli anni precedenti.

Il Comune di Prato ha aderito alla proposta di far parte del gruppo di enti locali e regioni che hanno applicato fin dal 2012 i principi previsti dal Dlgs 118/2011 e dal D.M. 28/12/2011 che dovranno essere applicati dal 2014 da tutti gli enti locali e da tutte le regioni.

In base a tali principi, le entrate e le spese sono contabilizzate negli esercizi in cui i crediti e i debiti diventano esigibili. Il risultato è che entrate e spese che con le precedenti regole erano accertate e impegnate e formavano residui attivi e passivi, in base alle nuove regole devono essere accertate e impegnate in esercizi futuri, in un momento prossimo a quello in cui saranno rimosse e pagate. Laddove vi siano spese esigibili in esercizi successivi coperte da entrate che siano accertabili nell'esercizio



corrente, la parte di spesa corrispondente a debiti esigibili in esercizi successivi (che in precedenza era impegnata e formava residui passivi che venivano pagati in esercizi successivi) confluisce in un fondo denominato fondo pluriennale vincolato, che costituisce una quota di avanzo destinato alla copertura di tali spese negli esercizi in cui queste saranno esigibili.

Tale fondo assume maggior rilievo nella parte in conto capitale, poiché gli investimenti hanno un tempo di realizzazione più lungo: poiché comunque l'integrale copertura delle spese di investimento deve essere garantita fin dalla attivazione di tali spese, nella maggior parte dei casi si verifica una differenza fra le entrate accertate e le spese impegnate (è impegnabile nell'esercizio la sola quota esigibile in tale esercizio) che confluisce nel fondo pluriennale vincolato.

Inoltre tale fondo è alimentato anche dal riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi previsto anch'esso dai nuovi principi e che è stato condotto in occasione del rendiconto 2012: un'attività che ha lo scopo di eliminare dai residui i crediti e i debiti esigibili nei prossimi esercizi, che confluiscono nel fondo pluriennale vincolato per assicurare la copertura futura di tali crediti e debiti.

In definitiva le nuove regole avvicinano la competenza alla cassa e di conseguenza riducono i residui attivi e passivi.

## **2. Il risultato di amministrazione.**

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2012 ammonta a € 33.503.500,48.

Per analizzare tale risultato, è necessario scomporlo, verificare come scaturisce e soprattutto tener presente alcuni criteri contabili per poterlo interpretare correttamente. Nella tabella 1 il risultato di amministrazione 2012 viene analizzato nelle sue componenti.

<b>Risultato di amministrazione esercizio 2012</b>						
	Avanzo gestione di competenza	Avanzo derivante dalla gestione dei residui	Fondo Pluriennale Vincolato proveniente dalla gestione di competenza	Fondo Pluriennale Vincolato proveniente dalla gestione in c/residui	Fondo svalutazione crediti	Totale
Avanzo dalla gestione di parte corrente	145.837,44	10.968,22	1.260.683,11	2.387.158,04	7.619.585,92	11.424.232,73
Avanzo dalla gestione della parte in conto capitale	164.216,47	4.409.532,63	10.968.410,06	2.318.652,06		17.860.811,22
Avanzo derivante dalla gestione dei servizi per conto terzi		- 5.769,58				- 5.769,58
<b>Totali</b>	<b>310.053,91</b>	<b>4.414.731,27</b>	<b>12.229.093,17</b>	<b>4.705.810,10</b>	<b>7.619.585,92</b>	<b>29.279.274,37</b>
Avanzo di amministrazione esercizio 2010 non applicato					4.224.226,11	4.224.226,11
<b>Avanzo di amministrazione 2012</b>	<b>310.053,91</b>	<b>4.414.731,27</b>	<b>12.229.093,17</b>	<b>4.705.810,10</b>	<b>11.843.812,03</b>	<b>33.503.500,48</b>

**Tabella 1**

Nella tabella 1 è evidenziata la parte dell'avanzo che confluisce nel fondo pluriennale vincolato, a sua volta distinto in fondo pluriennale vincolato proveniente dalla gestione di competenza e dalla gestione dei residui, e nel fondo svalutazione crediti.

Nella tabella successiva si riporta l'analoga tabella 1 della relazione tecnica al rendiconto della gestione 2011, in modo da poter individuare le differenze fra il risultato della gestione degli esercizi 2011 e 2012, ed evidenziare le differenze dovute all'applicazione dei diversi principi contabili.

<b>Risultato di amministrazione esercizio 2011</b>			
	Avanzo gestione di competenza	Avanzo derivante dalla gestione dei residui	Totali
Avanzo dalla gestione di parte corrente	1.919.055,39	1.656.590,83	3.575.646,22
Avanzo dalla gestione della parte in conto capitale	1.323.591,37	667.994,16	1.991.585,53
Avanzo derivante dalla gestione dei servizi per conto terzi		148.834,35	148.834,35



<b>Totali</b>	<b>3.242.646,76</b>	<b>2.473.419,34</b>	<b>5.716.066,10</b>
Avanzo di amministrazione esercizio 2010 non applicato			2.750.171,62
<b>Avanzo di amministrazione 2011</b>			<b>8.466.237,72</b>

**Tabella 2**

L'analisi inizia dal risultato della gestione corrente di competenza.

Possiamo definire la gestione corrente di competenza la gestione ordinaria, che misura la capacità di far fronte alle spese correnti mediante le entrate correnti; per questo è importante che tale gestione sia in equilibrio e che tale equilibrio sia durevole, non influenzato cioè da entrate di carattere occasionale.

Il risultato della gestione corrente di competenza è positivo, però occorre verificare come tale risultato viene conseguito.

<b>Risultato della gestione corrente di competenza</b>	
<b>Entrate</b>	
Titolo 1 - Entrate tributarie	128.502.751,79
Titolo 2 - Entrate derivanti da contributi e da trasferimenti correnti	18.160.553,47
Titolo III - Entrate extratributarie	37.285.811,50
Totale entrate correnti di competenza dell'esercizio	183.949.116,76
Entrate correnti destinati a spese per investimenti	- 249.999,99
Avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti applicato alla copertura di spese correnti	357.237,91
Entrate non ricorrenti destinate ad investimenti: plusvalenze da vendite patrimoniali destinate alla spesa corrente	1.286.068,97
Entrate non ricorrenti destinate ad investimenti: proventi da permessi a costruire destinati alla spesa corrente	4.536.964,61

Totale entrate correnti nette	189.879.388,26
<b>Spese</b>	
Titolo 1 - Spese correnti	167.160.001,89
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	13.693.279,90
Totale spese	180.853.281,79
Risultato della gestione corrente al lordo dei fondi	9.026.106,47
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	7.619.585,92
Fondo pluriennale vincolato proveniente dalla gestione corrente di competenza	1.260.683,11
<b>Risultato della gestione corrente al netto del fondo svalutazione crediti</b>	<b>145.837,44</b>

**Tabella 3**

Nella tabella precedente il risultato della gestione di competenza viene depurato del fondo svalutazione crediti che non è impegnabile per definizione in base alle regole di contabilità pubblica, e del fondo pluriennale vincolato il cui significato è stato descritto in premessa.

La composizione dell'accantonamento per svalutazione crediti e del fondo complessivo risultante anche dalle quote provenienti da esercizi precedenti sarà oggetto di uno specifico approfondimento.

Il primo dato che emerge è che l'avanzo corrente di competenza al netto degli accantonamenti è molto contenuto e questo denota una elevata capacità di impiego delle risorse correnti.

L'analisi del rendiconto è importante sia per valutare l'operato dell'esercizio concluso, ma anche per compiere scelte per le gestioni future: per questo è necessario verificare da quali componenti straordinarie è influenzato tale risultato.

Dalla tabella 3 si vede che il risultato della gestione corrente di competenza è influenzato positivamente dalle entrate in conto capitale destinate alla copertura delle spese correnti.

Queste sono dovute a proventi dai permessi a costruire (oneri di urbanizzazione) destinati alla spesa corrente e dalla plusvalenza conseguita dalla vendita delle azioni CONSIAG S.p.A.

L'articolo 2 comma 8 della legge 244/2007, modificato dal D.L. 225/2010, ha prorogato solo fino al 2012 la possibilità di utilizzare i contributi per permessi a costruire per la copertura della spesa corrente (50% per spese correnti e un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale).



Tale disposizione non è stata prorogata ed inoltre la legge di stabilità per l'anno 2013 ha abrogato la norma che consentiva la destinazione delle plusvalenze da alienazioni patrimoniali alla copertura delle spese correnti.

Vi sono tuttavia entrate correnti destinate alla copertura di spese di investimento: si tratta di entrate derivanti da sanzioni per violazione al codice della strada, che in conformità alle disposizioni del codice, sono destinate ad investimenti coerenti con le finalità prescritte da tale normativa.

Il risultato è inoltre influenzato da entrate non strutturali quali quella derivante dall'accordo con la società Estra S.p.A. per € 1.700.000,00 e dal contributo della Regione Toscana per la realizzazione del parcheggio del Serraglio per € 3.558.683,21. Tali entrate sono state oggetto di specifica attenzione fin dalla relazione tecnica al bilancio di previsione 2012 e nel parere del Collegio dei revisori contabili, e per completezza di informazione si precisa che comunque sono state interamente rimosse.

L'avanzo della gestione corrente di competenza è inoltre influenzato dalla destinazione di una modesta quota di avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti, stanziato in parte per la copertura di spese correnti afferenti a debiti fuori bilancio (si tratta anche della quota di debiti fuori bilancio relativi ad espropri che essendo relativa a spese legali è stata imputata a spesa corrente).

In sintesi, il dato significativo della gestione corrente di competenza, è che questa è influenzata da entrate non ripetibili per € 11.081.716,79 (Contributo Regione per parcheggio Serraglio € 3.558.683,21; Proventi accordo Comune Estra S.p.A. € 1.700.000,00; plusvalenza dalla vendita azioni Consiag S.p.A. € 1.286.068,97; Proventi da permessi a costruire destinati a spesa corrente € 4.536.964,61).

La quota dell'avanzo di amministrazione 2012 derivante dalla gestione in conto capitale di competenza deriva quasi totalmente dalla quota di spese finanziate ma non impegnate in quanto esigibili in esercizi successivi pari a € 10.968.410,06 destinate a fondo pluriennale vincolato. Al netto di tale fondo, l'avanzo della gestione in conto capitale di competenza ammonta a € 164.216,47.

L'avanzo proveniente dalla gestione dei residui di parte corrente è pari a € 2.392.356,68, di cui € 2.387.158,04 frutto del riaccertamento straordinario e che confluiscono al fondo pluriennale vincolato e € 10.968,22 di vero e proprio avanzo che, unitamente all'avanzo di parte corrente della gestione di competenza e al netto del disavanzo della gestione dei residui nei servizi per conto terzi per € 5.769,58 confluiscono nei fondi non vincolati per un totale di € 151.036,08.

L'avanzo proveniente dalla gestione dei residui della gestione in conto capitale è pari a € 6.728.184,69 di cui € 2.318.652,06 provenienti dal riaccertamento straordinario dei residui e destinati al fondo pluriennale vincolato.

La differenza, pari a € 4.409.532,63 rappresenta la parte di avanzo proveniente dalla eliminazione dei residui passivi (al netto della eliminazione di residui attivi) relativi ai seguenti investimenti finanziati in esercizi precedenti:



- Scuola Santa Gonda (economie destinate alla scuola De André mediante devoluzione del mutuo originariamente contratto) (impegni 2007/13345; 2008/13440; 2009/12554; 2009/ 13016; 2009/13045); € 1.313.129,05;
- Scuola Galciana sei sezioni scuola infanzia (impegni 2008/13441; 2009/12555) € 565.721,91;
- Realizzazione Centro di contrasto al disagio mentale Via Toscana (impegno 2006/13310) € 467.770,86;
- Teatro Galciana (destinazione fondi Legge 10/1977; impegno 2004/3253) € 774.685,35;
- Contributo straordinario convitto Cicognini (impegno 2004/12884) € 197.909,00;
- Realizzazione nuova sede scuola materna Via Toti – Espropri II lotto (impegno 2005/8535) € 100.000,00;
- Incarichi professionali urbanistica per revisione piano strutturale e incarichi per atti di pianificazione e progettazione, incentivi di progettazione, housing sociale, arredi, attrezzature e informatizzazione uffici € 1.340.384,77 (vari impegni anni 2009, 2010 e 2011);
- Scuola Collodi – nuove sezioni € 50.000,00 (impegno 2008/14106).

La quota dell'avanzo di amministrazione proveniente da esercizi precedenti e non utilizzato pari a € 4.224.226,11 è la parte del fondo svalutazione crediti accantonato in esercizi precedenti.

Nella tabella successiva è riportata la suddivisione dell'avanzo di amministrazione 2012 in base a quanto previsto dall'articolo 187 comma 1 del Dlgs 267/2000.

Avanzo 2012 di amministrazione 2012			
Fondi vincolati			33.047.161,02
	di cui:		
	Fondo pluriennale vincolato spesa corrente e servizi c/terzi	3.647.841,15	
	Fondo pluriennale vincolato spesa c/capitale	13.287.062,12	
	Fondi destinazione vincolata - permessi a costruire	1.544.874,29	
	Fondi destinazione vincolata - proventi alienazioni aree peep	1.333.731,06	
	Fondi destinazione vincolata - indebitamento	1.818.825,85	
	Fondi destinazione vincolata - contributi da Stato, Regione, Provincia e altri Enti	- 428.985,48	
	Fondo svalutazione crediti accantonato nell'esercizio 2012	7.619.585,92	

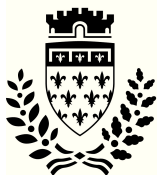


	Fondo svalutazione crediti proveniente dagli esercizi precedenti	4.224.226,11	
	Fondi finanziamento spese in conto capitale		305.303,38
	Fondi ammortamento		0
	Fondi non vincolati		151.036,08
	Totale		33.503.500,48

**Tabella 4**

Completiamo questo paragrafo con un riepilogo relativo all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2012, e con un riepilogo di come è stato impiegato il fondo di riserva.





Avanzo determinato col rendiconto 2011 applicato al Bilancio 2012					
Tipologia fondi	Importo avanzo stanziato	Capitolo	Importo spesa	Descrizione spesa	Avanzo 2011 residuo
Fondi vincolati	1.345.614,61	6920/3	371.614,61	Manutenzione straordinaria immobili	
		9145/5	400.000,00	Interventi di allestimento, arredi e illuminazione Museo Civico	
		6505/5	98.000,00	Acquisto apparecchiature Hardware e Software	
		8212/11	400.000,00	Palestra scuola via Taro	
		10365/4	76.000,00	Acquisto aree per interventi di interesse pubblico	
Spese in conto capitale	988.700,47	9515/2-9515/5-9605/3	114.151,00	Manutenzione straordinaria impianti sportivi	-
		9608	15.493,00	Impianto sportivo Grignano-contributo al concessionario	
		9145/11	290.000,00	Interventi di allestimento, arredi e illuminazione Museo Civico	
		9222/3	120.000,00	Restauro opere d'arte	
		6920/6	144.056,47	Manutenzione straordinaria immobili	
		9930/4	50.000,00	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi	
		9971/4	200.000,00	Riqualificazione spazi pubblici	
		11147/5	55.000,00	Interventi in campo ambientale	
Fondi non vincolati	6.131.922,64	3892	7.771,50	Rimborso contributi assistenza economica (debiti fuori bilancio)	
		241/4	92.449,88	Spese legali derivanti da sentenze esecutive (debiti fuori bilancio)	
		3190	109.395,37	Spese per calamità naturali	
		473/1	147.621,16	Sgravi e restituzione di tributi	
		6802/6	5.208,41	Ristrutt. Casa di riposo di via Roma (debito fuori bilancio)	
		6955/6	1.508.136,95	Espropri (debito fuori bilancio)	
		10430/3	37.113,26	Rest. Maggiori oneri versati per concessioni e condoni edilizi (debito fuori bilancio)	
				Avanzo vincolato a fondo svalutazione crediti	4.224.226,11
<b>Totali</b>	<b>8.466.237,72</b>		4.242.011,61		<b>4.224.226,11</b>

**Tabella 5**



<b>FONDO DI RISERVA 2012 - RIEPILOGO UTILIZZO</b>			
cap. 900	Fondo di riserva 2012		
Stanziamento iniziale	<b>600.000,00</b>		
<b>Atto</b>	<b>Importo utilizzato/rimpinguato</b>	<b>Descrizione spesa</b>	<b>Servizio richiedente</b>
DGC 12/334	- 24.031,34	Proroga temporanea gestione-manutenzione impianti di climatizzazione edifici comunali	Servizio Lavori Pubblici, Grandi Opere, Energia e Protezione Civile
DGC 12/374	- 100.000,00	Organizzazione corteo storico e Settembre pratese	Ufficio gabinetto del Sindaco
	- 10.000,00	Contributo per il potenziamento del Tribunale di Prato	Ufficio gabinetto del Sindaco
DCC 12/78	110.000,00	Reintegro fondo di riserva	Servizi Finanziari
DCC 12/93	- 297.404,01	Vari capitoli a copertura minori entrate	Vari
DCC 12/101	- 67.982,53	Vari capitoli a copertura minori entrate - Assestamento	Vari
DGC 12/584	- 19.000,00	Fornitura derrate alimentari refezione scolastica asili nido e scuole infanzia	Servizio Pubblica Istruzione e Servizi educativi
DGC 12/616	- 70.000,00	Franchigie di cui ai sinistri manutenzione stradale	Staffa Area Patrimonio e Provveditorato
DGC12/630	- 50.000,00	Contributo alla Fondazione Museo Pecci	Servizio Cultura/comunicazione e scuola di musica
	- 50.000,00	Contributo alla Fondazione Teatro Metastasio	Servizio Cultura/comunicazione e scuola di musica
DGC 12/636	- 21.000,00	Contributo Fondazione Centro Scienze Naturali	Servizio Ambiente
<i>Residuo al 31/12/2012</i>	<b>582,12</b>		

**Tabella 6**

### **3. La gestione corrente.**

### 3.1. Le entrate correnti

Verifichiamo l'andamento delle entrate correnti dal punto di vista della competenza, cioè le entrate per le quali vi è stato un titolo giuridico per poterle accertare.

Nella tabella seguente è riportato il confronto delle entrate correnti accertate negli esercizi 2010, 2011 e 2012.

<b>Entrate correnti - competenza</b>			
	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Titolo 1 - Entrate tributarie	89.613.171,38	132.894.378,31	128.502.751,79
Titolo 2 -Entrate derivanti da contributi e da trasferimenti correnti	60.318.376,33	16.743.972,89	18.160.553,47
Titolo 3 - Entrate extratributarie	35.861.977,54	36.148.859,21	37.285.811,50
<b>Totale</b>	<b>185.793.525,25</b>	<b>185.787.210,41</b>	<b>183.949.116,76</b>

**Tabella 7**

Alcune differenze fra i dati del 2011 e del 2012.

Dalla tabella precedente emerge che la riduzione più consistente è fra le entrate tributarie (4.391.626,52).

Le entrate tributarie adesso comprendono anche il fondo sperimentale di riequilibrio che ha sostituito i trasferimenti erariali.

Nella tabella successiva è riportata l'evoluzione delle risorse trasferite dallo Stato dal 2010 al 2012.

<b>Confronto risorse erariali 2010 - 2011 - 2012</b>		
<b>Trasferimenti erariali 2010</b>	51.486.607,08	
Riduzione 2011 (articolo 14 comma 2 del D.L. 78/2010)	- 7.101.315,79	
Riduzione ex D.L. 262/2006 (maggior gettito ICI rurale)	- 393.374,72	
<b>Risorse 2011</b>		<b>43.991.916,57</b>
Effetto riduzione articolo 14 comma 2 del D.L. 78/2010	- 4.133.580,29	
Riduzione articolo 28 commi 7 e 9 del D.L. 201/2011	- 5.032.527,70	
Totale riduzioni a valere sul 2012 per effetto dei tagli effettivi disposti dalle manovre economiche 2010 - 2011		<b>- 9.166.107,99</b>



Detrazione / Integrazione IMU (articolo 13, comma 17 D.L. 201/2011)	- 7.926.872,07	
Detrazione compensativa perdita IRPEF immobili non locati (relazione tecnica D.L. 201/2011)	- 3.703.336,39	
Detrazioni complessive per effetto dell'introduzione dell'IMU		- 11.630.208,46
Attribuzione somme per compensare la soppressione dell'addizionale comunale sui consumi di energia elettrica		2.353.028,63
Variazione derivante dal contributo per l'aspettativa sindacale		- 101.389,28
Maggiore / Minore gettito ICI rurale da certificato (articolo 13, c. 13, D.L. 201/2011)		393.374,72
<b>Risorse 2012</b>		<b>25.840.614,19</b>

**Tabella 8**

Nella tabella precedente, con riferimento all'esercizio 2012, sono state suddivise le riduzioni di entrata effettive da quelle compensative del maggior gettito dell'IMU rispetto all'ICI.

Le riduzioni di entrata effettive nel 2012 sono pari a € 9.166.107,99.

Vediamo adesso le riduzioni compensative del maggior gettito IMU rispetto all'ICI e il confronto del gettito registrato dalle due imposte.

Per quanto riguarda l'IMU sono state accertati € 40.951.000,00, in base ai dati più recenti a disposizione relativi alle deleghe di pagamento IMU con modello F24.

Ricordiamo che l'accertato dell'ICI di competenza (al netto del recupero evasione) del 2011 (accertamenti dei capitoli 20/1 e 20/6) fu pari a € 29.047.281,64. La differenza fra l'accertato dell'IMU rispetto all'ICI è stata pari a € 11.903.718,36, a fronte di una riduzione dei trasferimenti di € 11.630.208,46 (comprensiva della riduzione per la perdita di gettito per lo Stato derivante dalla esenzione IRPEF degli immobili non locati). Tuttavia occorre precisare nuovamente che il dato dell'accertamento IMU del Comune è un dato di cassa: le previsioni del Ministero dell'Economia prevedevano un gettito di € 43.036.443,00. La differenza fra il gettito teorico e il gettito di cassa può essere imputabile a mancati pagamenti che saranno oggetto di verifica nei prossimi esercizi.

Le entrate da contributi e trasferimenti correnti aumentano di € 1.416.580,58, compreso il trasferimento dalla Regione Toscana per la realizzazione del parcheggio del Serraglio per € 3.558.683,21.

Al netto di questa entrata, i contributi e trasferimenti correnti da Stato, Regione e altri enti avrebbero subito una diminuzione per € 2.142.102,63.



Le entrate extratributarie aumentano per € 1.136.952,29.

L'aggregato delle entrate extratributarie comprende il maggior numero delle risorse e capitoli di entrata, mentre le entrate tributarie rappresentano la parte preponderante del gettito, ma poche voci costituiscono oltre la metà delle entrate correnti (le sole IMU, TIA e addizionale IRPEF portano un gettito di oltre novanta milioni di euro).

Questo per dire che l'analisi per verificare la provenienza dell'incremento di gettito delle entrate extratributarie è una operazione che richiede una revisione analitica delle risorse suddivise fra molte voci (capitoli di entrata) di entrata desumibili dal conto del bilancio: l'analisi implica un analitico confronto con l'esercizio precedente.

Fra le entrate extratributarie vi sono le contravvenzioni per violazioni al codice della strada, che analizzeremo nella tabella successiva, il cui gettito accertato nel 2012, derivante dalla somma accertata per pagamenti immediati e recupero coattivo, subisce un incremento di € 1.200.597,87 rispetto al dato del 2011. Pertanto possiamo dire che all'incremento delle entrate extratributarie per € 1.136.952,29 concorre, per un importo molto vicino, l'aumento di proventi contravvenzionali per € 1.200.597,87.

Riepilogando, nelle entrate correnti si è registrato:

- Un decremento delle altre entrate tributarie complessive, (- € 4.391.626,52) che comprende anche la riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio per € 9.166.107,99 al netto delle riduzioni compensative del maggior gettito IMU / ICI ;
- Un incremento dei trasferimenti correnti (€ 1.416.580,58) comprensivo del contributo per la realizzazione del parcheggio del Serraglio;
- Un incremento delle entrate extratributarie (€ 1.136.952,29);

Il saldo delle entrate correnti è meno € 1.838.093,65 come risulta dalla tabella riepilogative delle entrate correnti per titoli.

La conclusione che possiamo trarre da questo paragrafo è che si possono vedere gli effetti, sulle entrate correnti, delle ulteriori riduzioni dei trasferimenti attuate col D.L. 78/2010 e col D.L. 201/2011.

Prima di passare all'analisi della spesa corrente, dedicheremo una breve appendice ad una specifica entrata alla quale è stato accennato in precedenza: i proventi per contravvenzioni al codice della strada, poiché l'entrata è fra le più rilevanti del bilancio.

Entrate da proventi da sanzioni per violazione al codice della strada							
Capitolo	Descrizione	2010		2011		2012	
		Accertato	Incassato	Accertato	Incassato	Accertato	Incassato
700/1	Sanzioni amministrative derivanti da pagamento immediato	2.599.949,60	2.493.133,21	4.121.033,78	3.600.036,62	6.173.239,75	6.086.103,30
700/2	Sanzioni amministrative derivanti da iscrizione a ruolo	7.886.619,51	750.280,94	5.249.791,88	729.344,26	4.398.183,78	812.509,48
Totale		10.486.569,11	3.243.414,15	9.370.825,66	4.329.380,88	10.571.423,53	6.898.612,78

**Tabella 9**

La prima precisazione da fare è che la contabilizzazione sul capitolo 700/1 è avvenuta, nel 2012, così come nel 2011 e nel 2010, col criterio di cassa.

La differenza fra accertato e incassato è dovuta al fatto che a fine esercizio viene accertato quel che è affluito nelle casse del Comune diverse dalla tesoreria, (conto corrente postale e casse automatizzate), e che deve essere successivamente riversato in tesoreria.

La differenza fra accertato e incassato al 31.12, viene colmata a gennaio dell'anno successivo, quando avviene il riversamento delle somme nella tesoreria comunale e l'emissione delle reversali di incasso.

### **3.2. Le spese correnti.**

Il riepilogo generale di classificazione delle spese per funzione, servizi e interventi è contenuto nel volume "Rendiconto della gestione 2012".

Tuttavia offriamo in questa sede, l'aggiornamento tabella riepilogativa della spesa corrente classificata per funzioni confrontando la spesa impegnata nel periodo 2010 - 2012. (Ricordiamo che i dati dell'impegnato 2010 - 2011 non tenevano conto dei decimali).

Classificazione della spesa corrente per funzioni				
Confronto 2010 - 2012				
Funzione	Descrizione	Impegnato 2010	Impegnato 2011	Impegnato 2011
1	Funzioni generali di amministrazione, gestione, controllo	34.907.069,00	34.410.231,00	29.585.180,49
2	Funzioni relative alla giustizia	920.311,00	919.929,00	903.990,32
3	Polizia locale	10.298.905,00	10.696.058,00	10.118.851,06
4	Istruzione pubblica	18.506.499,00	18.307.785,00	17.674.467,57
5	Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	8.387.856,00	8.166.848,00	7.831.794,58
6	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	2.322.962,00	2.228.637,00	2.393.595,32
7	Funzioni nel campo turistico	241.274,00	211.785,00	228.906,94
8	Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	15.009.683,00	15.964.565,00	16.141.282,84
9	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	45.403.811,00	47.935.348,00	50.511.073,21
10	Funzioni nel settore sociale	33.246.384,00	32.884.785,00	30.257.639,80
11	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	2.321.010,00	1.874.295,00	1.513.219,76
12	Funzioni relative ai servizi produttivi	-	-	
	<b>Totale</b>	<b>171.565.764,00</b>	<b>173.600.266,00</b>	<b>167.160.001,89</b>

**Tabella 10**

Come accennato in premessa, dato il cambiamento di principi contabili, non è possibile effettuare confronti. La riduzione della spesa corrente è imputabile a spese non impegnate nel 2012 in quanto imputabili in esercizi successivi.

Nella riduzione della spesa corrente, i nuovi principi hanno influito molto sulla spesa di personale, poiché gli emolumenti corrisposti nell'anno successivo non sono stati impegnati per essere imputati nel prossimo esercizio.

La riduzione di spesa si registra in quasi tutte le funzioni ed è molto marcata nella funzione 1. E' ragionevole pensare che la riduzione di spesa nelle singole funzioni sia imputabile in buona parte alla riduzione degli impegni per spese di personale: fanno eccezione le funzioni relative a viabilità e trasporti e la funzione riguardante la gestione del territorio e dell'ambiente, nelle quali vi sono voci di spesa importanti diverse dalla spesa di personale (trasporto pubblico locale e igiene ambientale).

Dedicheremo adesso uno specifico paragrafo alla gestione del servizio di igiene ambientale, più volte richiamato nelle parti precedenti della presente relazione.



### **3.3. La tariffa di igiene ambientale e la spesa per il servizio di igiene ambientale.**

Anche al fine di assolvere anche sostanzialmente alle disposizioni dettate dal D.L. 95/2012 relative all'obbligo di allegare al rendiconto la situazione delle partite a credito e a debito fra gli enti e le proprie società partecipate, si ritiene di introdurre nella presente relazione un riepilogo delle poste contabili relative al servizio di igiene ambientale, e successivamente verificare gli scostamenti fra quanto risulta nella contabilità del Comune di Prato e quanto ASM S.p.A. ha comunicato in data 16/04/2013.

La situazione contabile relativa al servizio di igiene ambientale è la seguente:



	ENTRATA					USCITA				
	capitolo	descrizione	accertato	integrazione 2012	TOTALE	capitolo	descrizione	impegnato	integrazione 2012	TOTALE
2010	85	Tariffa Igiene Ambientale	36.497.266,00	1.779.597,57	38.276.863,57	3333	Spese per il servizio di smaltimento rifiuti	36.423.266,00	1.716.000,00	38.139.266,00
	85/2	Tariffa Igiene Ambientale - recupero evasione tributaria	-		-	3333/1	Spese per il servizio di smaltimento rifiuti	700.000,00	-	700.000,00
	888	sanzioni su mancati pagamenti 30%			-					
	TOT.		36.497.266,00	1.779.597,57	38.276.863,57			37.123.266,00	1.716.000,00	38.839.266,00
2011	85	Tariffa Igiene Ambientale (*)	41.028.326,11			3333	Spese per il servizio di smaltimento rifiuti	39.270.100,00		
	85/2	Tariffa Igiene Ambientale - recupero evasione tributaria	-			3333/1	Spese per il servizio di smaltimento rifiuti	-		
	888	sanzioni su mancati pagamenti 30%	-							
	TOT.		41.028.326,11	-	-			39.270.100,00	-	-
	* L'importo di 41.028.326,11 è stato accertato tutti sul cap. 85 ma è relativo a TIA per euro 38.957.712,45, a recupero evasione per euro 894.503,65 e a sanzioni ed interessi su mancati pagamenti per euro 1.176.110,01									
2012	85	Tariffa Igiene Ambientale	42.484.060,92			3333	Spese per il servizio di smaltimento rifiuti	40.650.000,00		
	85/2	Tariffa Igiene Ambientale - recupero evasione tributaria	500.000,00			3333/1	Spese per il servizio di smaltimento rifiuti	-		
	888	sanzioni su mancati pagamenti 30%	2.000.000,00							
		TOT.	44.984.060,92	-	-			40.650.000,00	-	

Tabella 11



Nella tabella successiva viene effettuata una comparazione fra i dati risultanti dalla contabilità del Comune e quanto comunicato da ASM S.p.A. in data 16/014/2013 ( i dati sono espressi in migliaia di euro; le entrate sono comprensive del tributo provinciale, sanzioni e interessi).

Confronto fra contabilità Comune e dati comunicati da ASM S.p.A.						
	Entrate				Spese	
	Bollette emesse	Bollette annullate	Bollettazione netta	Entrate accertate nella contabilità dell'Ente	Costi ASM	Impegni di spesa registrati nella contabilità dell'Ente
2010	41.711,00	2.367,00	39.344,00	38.642,00	38.838,00	38.839,00
2011	43.858,00	1.922,00	41.936,00	41.421,00	39.270,00	39.270,00
2012	48.839,00	2.185,00	46.654,00	45.413,00	40.526,00	40.650,00
<b>Totali</b>	<b>134.408,00</b>	<b>6.474,00</b>	<b>127.934,00</b>	<b>125.476,00</b>	<b>118.634,00</b>	<b>118.759,00</b>

**Tabella 12**

Dalla tabella precedente emerge un disallineamento fra la contabilità del Comune e quella della Società.

Le entrate accertate dal Comune sono inferiori rispetto alla bollettazione emessa dalla Società, mentre la spesa impegnata dal Comune è superiore ai costi comunicati dalla Società.

Il disallineamento è dovuto allo sfasamento temporale nella comunicazioni delle variazioni intervenute nei dati relativi a bollettazioni, successivi annullamenti e costi consuntivi rispetto alle previsioni.

Il dato dei costi 2010 e 2011 è comunque allineato: deve essere allineato l'ultimo esercizio (2012): peraltro la spesa per il servizio di igiene ambientale risulta interamente coperta dagli impegni contabili.

Il tempo dedicato all'applicazione delle nuove regole contabili con particolare riferimento al riaccertamento straordinario dei residui non ha permesso una analisi approfondita dell'ultimo bilancio disponibile di ASM S.p.A., analisi che peraltro è necessario estendere all'intero sistema degli organismi partecipati, poiché l'attività condotta in ottemperanza al D.L. 95/2012 (verifica dei crediti e debiti fra Comune e società partecipate ha messo in risalto situazioni da allineare; si rimanda allo specifico allegato).

Si riporta però la tabella presentata nella relazione tecnica al rendiconto 2011, aggiornata con i dati di bilancio e della nota integrativa al 31.12.2011, relativa all'andamento dei crediti verso utenti e all'andamento del fondo svalutazione crediti della società ASM S.p.A., considerate le criticità segnalate relative alla fase della riscossione.

Andamento dei crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo e confronto col fondo svalutazione crediti in ragione degli accantonamenti e utilizzi annui				
Data chiusura esercizio	Crediti Vs clienti (esigibili entro l'esercizio successivo)	Accantonamento svalutazione crediti	Utilizzo fondo svalutazione crediti	Fondo svalutazione crediti a fine esercizio
31/12/2003	15.145.488,00			206.167,00
31/12/2004	20.990.200,00	82.953,00	-1.778,00	287.342,00
31/12/2005	20.352.948,00	774.977,00	-12.334,00	1.049.985,00
31/12/2006	18.989.697,00	760.046,00	-7.888,00	1.802.143,00
31/12/2007	22.139.618,00	1.338.824,00	-1.394,00	3.139.573,00
31/12/2008	25.222.307,00	2.265.270,00	-52.885,00	5.351.958,00
31/12/2009	31.891.256,00	2.100.000,00	-99.163,00	7.352.795,00
31/12/2010	29.039.522,00	1.700.000,00	-1.533.325,00	7.519.470,00
31/12/2011	23.658.318,00	1.350.000,00	516.940,00	8.352.530,00

**Tabella 13**

Dalla tabella precedente emerge che i crediti Vs clienti esigibili entro l'esercizio successivo risultanti dallo Stato Patrimoniale al 31.12.2011 diminuiscono, mentre aumenta il Fondo Svalutazione crediti.

Uno sguardo alle percentuali di riscossione (dati del gestore).

Gli ultimi dati comunicati dal gestore (16.04.2013) riportano le seguenti percentuali di riscossione relative alle entrate di competenza delle seguenti annualità (accanto si riporta il dato riportato nella relazione tecnica al rendiconto 2011 che ricordiamo era stato anch'esso comunicato dal gestore) :

2005: 91,43%

2006: 89,08%

2007: 86,88% (dato relazione tecnica rendiconto 2011 = 86,31%)

2008: 87,51% (dato relazione tecnica rendiconto 2011 = 86,76%)

2009: 88,78% (dato relazione tecnica rendiconto 2011 = 85,86%)

2010: 84,29% (dato relazione tecnica rendiconto 2011 = 81,50%)

2011: 82,79% (dato relazione tecnica rendiconto 2011 = 72,79%)

2012: 77,11%

Dai dati sopra riportati emerge chiaramente come l'incremento annuo del grado di riscossione dipenda dalla vetustà dei crediti. Il dato del 2007, per il quale si ha il confronto col dato registrato lo scorso anno, si è incrementato dello 0,56%. C'è ragione per ritenere che le percentuali di riscossione relative agli esercizi 2005, 2006 e 2007 siano ormai definitive.

## 4. La gestione in conto capitale.

### 4.1. Le entrate in conto capitale.

Le entrate in conto capitale rappresentano la fonte che finanzia le spese in conto capitale, cioè gli investimenti dell'Ente.

Le entrate in conto capitale sono le entrate del titolo IV e quelle iscritte al titolo V.

Al titolo IV troviamo le entrate da alienazioni di beni patrimoniali, i trasferimenti in conto capitale provenienti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico, compresa l'Unione Europea, destinati al finanziamento degli investimenti, i trasferimenti di capitale da altri soggetti nei quali sono inclusi anche i proventi da permessi a costruire che generalmente chiamiamo oneri di urbanizzazione.

Le entrate del titolo V sono date dall'accensione di mutui e prestiti, cioè le entrate da indebitamento.

Nella tabella successiva è possibile comparare le entrate del titolo IV accertate nel 2010, 2011 e 2012, suddivise per categorie.

Il dato delle alienazioni risente della vendita delle azioni di Consiag S.p.A.

Entrate titolo IV				
Categoria	Descrizione	2010	2011	2012
4.01	Alienazioni	3.407.906,70	2.785.181,05	5.173.982,16
4.02	Trasferimenti di capitale dallo Stato	366.678,83	50.000,00	300.000,00
4.03	Trasferimenti di capitale dalla Regione	6.266.928,98	1.470.894,48	985.303,87
4.04	Trasferimenti di capitale dal settore pubblico	1.752.305,39	1.342.684,84	1.830.566,77
4.05	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	11.288.829,16	7.277.547,18	9.034.825,99
4.06	Riscossione di crediti			
Totale		23.082.649,06	12.926.307,55	17.324.678,79

**Tabella 14**

Andiamo adesso a verificare un'entrata molto importante per i Comuni, poiché la legge ha consentito fino al 2012 la sua parziale destinazione alla copertura della spesa corrente: si tratta degli oneri di urbanizzazione, che nella tabella precedente, sono inclusi nella categoria 4.05.

<b>Entrate derivanti da oneri di urbanizzazione</b>			
<b>Capitolo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1275	Recupero somme versate alla cassa DD.PP. Per procedimenti espropriativi	8.152,74	9.980,08
1312	Sanzioni paesaggistiche	23.159,82	19.607,38
1315	Contributi di costruzione, oblazione e sanzioni per ritardato pagamento	0,00	0,00
1315/1	Oneri di urbanizzazione primaria	862.085,87	1.049.848,89
1315/2	Sanzioni per ritardato versamento costo di costruzione	97.813,21	24.535,99
1315/3	Proventi da urbanizzazione secondaria	1.975.406,05	1.963.756,03
1315/4	Proventi derivanti da costo di costruzione	1.410.184,33	1.929.507,35
1315/5	Proventi derivanti da scomputo oneri di urbanizzazione	0,00	0,00
1315/6	Proventi derivanti da estinzione servitù uso pubblico su aree parcheggio privato	0,00	0,00
1315/7	Proventi da oblazione art. 140 L.R. 1/2005	264.380,97	266.392,33
1315/8	Proventi derivanti da monetizzazione standard urbanistici art. 58 L.R. 1/2005	286.238,77	721.044,59
1320	Proventi derivanti da oneri concessione in sanatoria da condono artt.35 e 37 legge n.47 - 28.02.1985		
1320/1	Proventi derivanti da oneri concessione in sanatoria da condono - relativamente al costo di costruzione	4.919,93	11.455,80
1320/2	Proventi derivanti da oneri concessione in sanatoria da condono - relativamente agli oneri di urbanizzazione primaria	19.742,15	149.981,63
1320/3	Proventi derivanti da oneri concessione in sanatoria da condono - relativamente agli oneri di urbanizzazione	36.225,61	105.232,85



	secondaria		
1320/4	Proventi derivanti dalle sanzioni per ritardato versamento contributi di costruzione nel condono edilizio	2.417,27	417,70
1320/5	Proventi da oblazione per concessione in sanatoria da condono edilizio art.32 dl.269/03	13.597,33	10.955,20
1321	Proventi derivanti da condono edilizio relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00
1322	Contributo per la riqualificazione del bastione delle forche	0,00	1.800.000,00
Totale		5.004.324,05	8.062.715,82

**Tabella 15**

La quota di tali entrate che nel 2012 è stata destinata alla copertura della spesa corrente è pari a € 4.536.964,61, pari al 56,27% delle entrate accertate.

#### **4.2. L'indebitamento.**

Fra le entrate in conto capitale, vi sono anche le entrate da accensione di mutui e prestiti, ovvero l'indebitamento.

Nella Tabella successiva si riporta l'andamento dello stock di debito residuo dall'01.01.2008 al 31.12.2012.

<b>Andamento del debito residuo dall'1.1.2008 al 31.12.2012</b>					
<b>Anno</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Residuo debito (Iniziale)	136.122.573	133.043.203	125.849.051	125.254.599	117.194.627
Nuovi prestiti	7.413.000	3.018.201	10.234.767	3.440.658	9.990.255
Prestiti rimborsati	-10.492.370	-10.212.353	-10.829.219	-11.500.630	-13.693.280
<b>Residuo debito a fine anno</b>	<b>133.043.203</b>	<b>125.849.051</b>	<b>125.254.599</b>	<b>117.194.627</b>	<b>113.491.602</b>

**Tabella 16**

Nel corso del 2012 è stata effettuata una operazione di estinzione anticipata di mutui e prestiti, disposta con deliberazione del Consiglio Comunale n° 102 del 29.11.2012.



L'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alla luce delle successive modifiche introdotte dall'articolo 8 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, ha previsto la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali, per il complessivo importo di 500 milioni di euro, per l'anno 2012, da applicare ai comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, da determinare, entro il 15 ottobre 2012, in sede di Conferenza Stato - città ed autonomie locali;

Il comma 6-bis del predetto articolo 16 del decreto legge n. 95 del 2012, aggiunto dall'articolo 8, comma 3, del decreto legge n. 174 del 2012, ha previsto che per l'anno 2012, ai comuni assoggettati nell'anno 2012 alle regole del patto di stabilità interno, non si applichi la riduzione di cui al comma 6 e che gli importi delle riduzioni da imputare a ciascun comune, definiti mediante i meccanismi di cui al secondo e terzo periodo del comma 6, non siano validi ai fini del patto di stabilità interno e siano utilizzati esclusivamente per l'estinzione anticipata del debito.

In base al decreto del 25 ottobre 2012 del il Ministro dell'Interno sono stati determinati gli importi da imputare a ciascun comune, per l'anno 2012, a valere sul complessivo ammontare delle risorse da ridurre pari a 500 milioni di euro, sulla base della metodologia di calcolo approvata in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali nella seduta dell'11 ottobre 2012: le risorse che avrebbero dovuto essere ridotte e che invece il Comune di Prato doveva destinare ad estinzione anticipata del debito erano pari a euro 928.383,66.

Il Comune di Prato ha destinato ad estinzione anticipata di mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. € 937.573,06, di cui € 889.448,24 per estinzione del capitale e il restante importo per il pagamento di penali per estinzione anticipata.

La spesa per interessi passivi nel 2012 è stata pari a € 4.574.692,38 (compreso il flusso negativo del contratto derivato) mentre nel 2011 è stata pari a € 4.668.259,41.

La spesa per rimborso delle quote capitale nel 2012 è stata pari a € 13.693.279,90 compresa la parte dovuta all'estinzione anticipata dei mutui, mentre nel 2011 tale spesa è stata pari a € 11.500.629,82.

Complessivamente, per rimborsare le rate dei prestiti in ammortamento, il Comune ha speso nel 2012 € 18.267.972,38 mentre nel 2011 la spesa fu pari a € 16.168.889,23.

Quindi la spesa per il rimborso dei prestiti aumenta di circa due milioni, di cui però 937.000,00 sono dovuti all'operazione di estinzione anticipata. La spesa per interessi si riduce sia per effetto del basso livello dei tassi di interesse che riduce il peso degli interessi sul debito a tasso variabile, sia per effetto dell'invecchiamento del debito, che cambia la composizione delle rate di rimborso, nelle quali aumenta il peso della restituzione della quota capitale e diminuisce la quota interessi.

Nella quota di interessi è compreso anche l'accantonamento per il pagamento dei flussi negativi dei contratti in derivati finanziari, al quale dedicheremo un breve paragrafo successivamente.

Verifichiamo adesso la composizione dell'indebitamento, riportando anche l'analoga tabella allegata alla relazione tecnica al rendiconto 2011, in modo da poter apprezzare le variazioni nella composizione dell'indebitamento

<b>Composizione dell'indebitamento del Comune di Prato al 31/12/2012</b>		
	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Debito residuo complessivo	113.491.602	
Debito a tasso variabile	71.501.589	63,00%
Debito a tasso fisso	41.990.013	37,00%
Mutui tradizionali	55.513.497	48,91%
BOC	57.978.105	51,09%

**Tabella 17**

<b>Composizione dell'indebitamento del Comune di Prato al 31/12/2011</b>		
Debito residuo complessivo	117.194.627,00	
Debito a tasso variabile	92.243.487,00	78,71%
Debito a tasso fisso	24.951.140,00	21,29%
Mutui tradizionali	44.959.339,00	38,36%
BOC	72.235.288,00	61,64%

**Tabella 17-bis**

Dalle tabelle precedenti emerge che è in atto un riequilibrio fra indebitamento a tasso fisso e variabile, e fra mutui tradizionali e BOC (le recenti scelte di indebitamento sono cadute su mutui tradizionali; l'indebitamento da BOC scende per effetto del progressivo ammortamento).

Come accennato in precedenza ormai i bilanci degli enti locali e dei Comuni in particolare offrono una rappresentazione parziale del loro impatto sulla collettività amministrata in termini di risorse reperite e impiegate, debito, occupazione ecc.

Vi è la necessità di un bilancio consolidato degli enti con i propri organismi, per avere una visione d'insieme dell'intervento pubblico a livello locale.

Non è questa la sede per soffermarsi sui nuovi principi contabili, che prevedono comunque l'adozione del bilancio consolidato, ma semmai per ricordare che gli organi di controllo già ragionano in termini consolidati (prendono in considerazione cioè non





solo l'ente locale ma anche gli organismi partecipati dell'ente locale) per analizzare determinati aggregati quali la spesa di personale e il debito.

Del resto già dalla legge 133/2008 si parla di assoggettamento al patto di stabilità degli organismi partecipati ed il principio è stato ripreso dalla legge 148/2011.

Col ramificarsi delle articolazioni organizzative degli enti, organizzazioni peraltro con autonomia gestionale e patrimoniale, anche tali organismi hanno assunto debiti.

Quindi una visione complessiva la si può avere consolidando i dati dei bilanci di tali organismi.

Con l'aiuto della tabella seguente, avremo un'idea del debito aggregato.

I dati sono stati forniti dal servizio competente al controllo sugli organismi partecipati.



Società		rapporto	capitale	quota	indebitamento al 31/12/2010	indebitamento al 31/12/2010 in %	indebitamento al 31/12/2011	indebitamento al 31/12/2011 in %
ASM spa - Ambiente, Servizi, Mobilità	S.p.A.	Controllata diretta	16.000.000	99,8004	60.269.002,00	60.148.705,07	58.945.910,00	58.828.253,96
So.Ri. spa - Società Risorse	S.p.A.	Controllata diretta	525.260	89,86	2.944.536,00	2.645.960,05	3.051.011,00	2.741.638,48
Edilizia Pubblica Pratese spa	S.p.A.	Controllata diretta	2.749.450	67,51	24.800.360,00	16.742.723,04	30.187.839,00	20.379.810,11
GIDA spa - Gestione Impianti Depurazione Acque	S.p.A.	Controllata diretta	120.000	46,92	16.795.468,00	7.880.433,59	17.026.227,00	7.988.705,71
Interporto della Toscana Centrale spa	S.p.A.	Controllata diretta	12.075.000	45,47	46.572.519,00	21.176.990,11	42.789.210,00	19.456.681,68
Consiag spa	S.p.A.	Collegata diretta	143.581.967	36,60	178.191.563,00	65.218.112,06	156.458.403,00	57.263.775,50
Politeama Pratese spa	S.p.A.	Collegata diretta	2.040.000	35	1.523.284,00	533.149,40	1.453.761,00	508.816,35
Pratofarma spa - Farmacie Pratesi	S.p.A.	Collegata diretta	520.000	20	4.232.302,00	846.460,40	3.022.651,00	604.530,20
FIL spa - Formazione Innovazione Lavoro	S.p.A.	Collegata diretta	260.000	18	1.128.038,00	203.046,84	8.688.853,00	1.563.993,54
Firenze Fiera spa	S.p.A.	Solo rappresentanza	21.843.978	7,293	6.458.552,00	471.022,20	6.765.835,00	493.432,35
Fidi Toscana spa	S.p.A.	Solo rappresentanza	120.918.980	0,0835	2.565.434,00	2.142,14	3.142.252,00	2.623,78
Publiacqua spa	S.p.A.	Solo rappresentanza	150.280.057	0,06	1.118.993,00	671,40	1.461.566,00	876,94
MPS - Banca per le imprese	S.p.A.	Solo rappresentanza	231.135.117	0,0001	6.490.888,00	6,49	7.236.232,00	7,24
CREAF - Centro Ricerche ed Alta Formazione srl(*)	S.r.l.	Collegata diretta	6.807.908,41	10,76	6.655.824,00	716.166,66	6.311.759,00	679.145,27
Publies - Energia Sicura srl	S.r.l.	Controllata indiretta	156.000,00	1	1.123.293,00	11.232,93	2.084.384,00	20.843,84
Consiag Servizi srl	S.r.l.	Controllata indiretta	25.000,00	1	11.955.393,00	119.553,93	10.341.917,00	103.419,17
					372.825.449,00	176.716.376,30	358.967.810,00	170.636.554,11

Tabella 18



Le conclusioni che possiamo trarre da questo paragrafo sono che è stato compiuto uno sforzo notevole per la riduzione dell'indebitamento; riduzione peraltro imposta dal patto di stabilità e dalla manovra estiva del 2012 che ha imposto una estinzione anticipata del debito..

Il Comune è esposto molto sul debito a tasso variabile e sta beneficiando del basso livello dei tassi di interesse.

Infatti le tensioni sui tassi di interesse si sono riverberate sugli spread e non sui tassi base quali l'euribor: quindi sui mutui già contratti non vi sono stati oneri aggiuntivi.

Il beneficio sui mutui a tassi variabili è tuttavia vanificato dai flussi negativi del contratto derivato, che in sostanza impone di pagare un tasso minimo quanto i tassi sono inferiori ad una certa soglia.

#### **4.2.1. I contratti in derivati finanziari (swap).**

Il "Mark to market" degli swap in essere aggiornato al mese di febbraio, è pari a meno € 10.872.696,00..

Il Comune ha impegnato in bilancio le somme relative ai flussi negativi pari a € 1.039.409,55 per il 2010 e a € 1.721.347,60 per il 2011, 1.723.613,81 per il 2012, per un totale di € 4.484.370,96.

Tali somme corrispondono ai flussi dovuti al 31/12/2010, al 30/06/2011, al 31/12/2011, al 30/06/2012 e al 31/12/2012 che non sono stati pagati poiché il contratto in essere è contestato dal Comune a causa dei costi impliciti che si ritiene siano contenuti in esso.

Si allega comunque la nota sui derivati ai sensi dell'art. 62 comma 8 del D.L. 112/2008.

#### **4.3. Le spese in conto capitale.**

Con riferimento alla spesa in conto capitale, si rimanda alla sezione "Politica di investimento" nella sezione "Andamento della gestione" del volume "Relazione della Giunta Comunale Rendiconto Gestione 2012", ove sono elencati gli investimenti attivati nel 2012.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, occorre porre attenzione a non considerare il dato della spesa impegnata che quest'anno è inferiore agli investimenti attivati: la quota di investimenti per i quali i corrispettivi saranno esigibili in futuro (es. stati avanzamento lavori che saranno conclusi in futuro) è confluita nel fondo pluriennale vincolato anziché essere impegnata e conservata in conto residui passivi.

### **5. La gestione dei residui.**

Nei paragrafi precedenti abbiamo più volte fatto riferimento all'importanza di tenere sotto controllo i residui.

Nelle tabelle successive verificheremo:

- la variazione nel totale dei residui relativi ai vari titoli delle entrate e delle spese fra la fine dell'esercizio 2011 e la fine dell'esercizio 2012;
- il riepilogo della quota di avanzo di amministrazione 2012 che deriva dalla gestione dei residui;

Confronto residui attivi e passivi ad inizio e a fine anno		
<b>Residui attivi</b>	31/12/2011	31/12/2012
Titolo 1 - Entrate tributarie	93.052.603,93	48.954.200,67
Titolo 2 -Entrate derivanti da contributi e da trasferimenti correnti	6.625.146,49	5.827.678,26
Titolo 3 - Entrate extratributarie	43.581.761,56	44.509.605,13
Titolo 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	35.217.902,49	34.878.189,68
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti	19.944.943,47	24.189.696,16
<b>Totale residui attivi</b>	<b>198.422.357,94</b>	<b>158.359.369,90</b>

<b>Residui passivi</b>	31/12/2011	31/12/2012
Titolo 1 - Spese correnti	137.315.933,14	76.910.737,05
Titolo 2 - Spese in conto capitale	70.906.512,26	56.473.709,28
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	-	-
<b>Totale residui passivi</b>	<b>208.222.445,40</b>	<b>133.384.446,33</b>

**Tabella 19**

Dalla tabella precedente emerge come il totale dei residui attivi e passivi sia notevolmente diminuito nel corso dell'esercizio. La tabella precedente non tiene conto dei titoli relativi ad entrate e spese per servizi per conto terzi.

Le principali cause di questa diminuzione sono:

- per la parte corrente, la regolarizzazione delle entrate e delle spese relative ai servizi di igiene ambientale (si veda a tale proposito la relazione tecnica al rendiconto 2011<sup>1</sup>);
- in generale l'effetto dell'applicazione di nuovi principi contabili e dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui condotta in applicazione di detti principi.

L'analisi dei residui evidenzia però che la diminuzione dei residui passivi del titolo 1 (spesa corrente) è superiore alla riduzione dei residui attivi delle entrate correnti (titoli 1, 2, 3). Nelle entrate tributarie infatti, la riduzione provocata dalla compensazione delle partite relative al servizio di igiene ambientale, è parzialmente mitigata dall'aumento dei residui attivi relativi ad altre entrate.

I residui attivi delle entrate extratributarie subiscono addirittura un aumento.

Passiamo adesso ad analizzare la quota di avanzo di amministrazione che proviene dalla gestione dei residui.

Nel paragrafo 2 abbiamo accennato all'importanza della fase del riaccertamento dei residui.

Nella tabella successiva scomponiamo l'avanzo proveniente dai residui, soprattutto al fine di verificare quanti residui siano stati eliminati nella fase di riaccertamento, poiché sono i residui eliminati che incidono sull'avanzo di amministrazione. La tabella riporta inoltre il confronto col rendiconto 2011, peraltro evidenziando la quota dei fondi pluriennali vincolati in modo che sia possibile valutare l'effetto del riaccertamento straordinario effettuato applicando i nuovi principi.

---

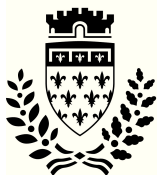
<sup>1</sup> << Se si considera il dato al netto dei residui attivi derivanti dalla tariffa di igiene ambientale ( si tratta degli accertamenti 2010 e 2011, tant'è che, come si vede dalla tabella sopra, l'importo dei residui attivi relativi alla TIA aumenta poiché nel 2011 si sommano gli accertamenti del 2010 e del 2011), il totale dei residui attivi diminuisce.

L'aumento dei residui attivi al lordo dei residui TIA è però dovuto al fatto che non è stata ad oggi emessa alcuna reversale di incasso relativa alle quote effettivamente incassate dagli utenti, che dovrebbe essere compensata dall'emissione di mandati di pagamento al gestore.

Il gestore infatti emette le bollette in nome proprio e per conto del Comune.

La contabilità del Comune dovrebbe rappresentare i fatti come se il comune riscuotesse dai contribuenti e pagasse i corrispettivi al gestore.

Pertanto, per poter compensare incassi e pagamenti, è necessario che siano effettuati tutti i passaggi propri della gestione delle spese, con particolare riferimento alla fase della liquidazione senza la quale non è possibile emettere i relativi mandati di pagamento: e se non è possibile emettere i mandati di pagamento, non è possibile emettere le reversali a compensazione e chiudere le partite.>> (Relazione tecnica al rendiconto 2011).



<b>Riepilogo avanzo proveniente dai residui</b>		
	2011	2012
Minori residui attivi correnti	-3.718.377,41	- 2.979.763,64
Maggiori residui attivi correnti	2.454.205,02	1.219.024,67
Minori residui passivi correnti	2.920.763,22	4.158.865,23
Risultato dalla gestione dei residui di parte corrente al lordo del fondo pluriennale vincolato	1.656.590,83	2.398.126,26
Fondo pluriennale vincolato proveniente dalla gestione c/residui di parte corrente		2.387.158,04
Risultato dalla gestione dei residui di parte corrente ( A ) al netto del fondo pluriennale vincolato		10.968,22
Minori residui attivi in conto capitale	-986.932,11	- 992.151,61
Maggiori residui attivi in conto capitale	8.527,33	6.126,44
Minori residui passivi in conto capitale	1.646.398,94	7.714.209,86
Risultato dalla gestione dei residui in conto capitale al lordo del fondo pluriennale vincolato proveniente dalla gestione c/residui di parte c/capitale	667.994,16	6.728.184,69
Fondo pluriennale vincolato proveniente dalla gestione c/residui di parte c/capitale		2.318.652,06
Risultato dalla gestione dei residui in conto capitale ( B ) al netto del fondo pluriennale vincolato proveniente dalla gestione c/residui di parte c/capitale		4.409.532,63
Minori residui attivi nei servizi per conto terzi	-15.206,97	- 280.445,84
Maggiori residui attivi nei servizi per conto terzi	3.726,01	213,66
Minori residui passivi nei servizi per conto terzi	160.315,31	274.462,60



Risultato dalla gestione dei residui nei servizi per conto terzi ( C )	148.834,35	-5.769,58
Risultato della gestione dei residui al netto del fondo pluriennale vincolato(A + B + C)	2.473.419,34	4.414.731,27

**Tabella 20**

Il dato più significativo è l'eliminazione dei residui attivi di parte corrente, che peraltro è avvenuta senza utilizzare le risorse accantonate per la svalutazione dei crediti.

Nella tabella successiva si riporta un approfondimento relativo all'andamento dei residui attivi riferiti alle entrate correnti che possono presentare caratteristiche di dubbia esigibilità.

L'individuazione delle entrate aventi tali caratteristiche è un'attività necessaria a valutare in sede di programmazione, gli accantonamenti per svalutazione crediti, e in sede di rendiconto per valutare l'adeguatezza del fondo complessivamente accantonato per svalutazione crediti.

Dalla tabella successiva si vede come la crescita dei residui attivi delle entrate selezionate rappresenti il 90% dell'intero incremento dei residui attivi fatto registrare nelle entrate correnti proprie (titoli 1 e 3), all'interno delle quali si ritrovano le problematiche della difficile esigibilità dei crediti.

A fronte però di questo incremento, dobbiamo tener conto di quanto accantonato nei bilanci 2010, 2011 e 2012; per questo affronteremo l'argomento nel prossimo paragrafo.

Residui attivi											
	Capitolo	Residui accertati 2009	Incremento 2009	Residui accertati 2010	Incremento 2010	Residui accertati 2011	Incremento 2011	Residui accertati 2012	Incremento 2012	Residui accertati 2013 (iniziale)	Incremento totale 31/12/2008 - 31/12/2012
TIA	85	-	-	-	36.497.266,00	36.497.266,00	41.028.326,11	77.525.592,11	- 47.054.553,33	30.471.038,78	30.471.038,78
Tariffa igiene ambientale - recupero evasione	85/2	-	-	-	-	-	-	-	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Tariffa igiene ambientale - esercizi pregressi	85/3	-	-	-	-	-	-	-	994.664,90	994.664,90	994.664,90
Tariffa igiene ambientale - sanzioni su mancati pagamenti	888	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Multe	700/1	103.992,02	20.531,28	124.523,30	- 17.706,91	106.816,39	414.180,77	520.997,16	- 433.860,71	87.136,45	- 16.855,57
Multe ruoli	700/2	606.467,56	9.905.806,32	10.512.273,88	4.532.750,99	15.045.024,87	3.355.451,35	18.400.476,22	2.912.062,92	21.312.539,14	20.706.071,58
ICI partite arretrate	20/2	1.152.727,75	1.569.735,63	2.722.463,38	848.168,42	3.570.631,80	121.989,38	3.692.621,18	1.047.673,81	4.740.294,99	3.587.567,24
Imposta comunale sulla pubblicità	40/1	43.736,27	64.073,94	107.810,21	- 85.001,11	22.809,10	- 21.043,36	1.765,74	- 1.765,74	0,00	- 43.736,27
Imposta comunale sulla pubblicità -	40/2	454.184,98	550.438,25	1.004.623,23	- 365.062,81	639.560,42	148.332,13	787.892,55	58.327,20	846.219,75	392.034,77
COSAP permanente	1059/1	124.515,71	- 10.183,33	114.332,38	- 79.733,14	34.599,24	- 33.830,60	768,64	- 768,64	0,00	- 124.515,71
COSAP temporanea	1059/2	87.121,55	- 15.129,22	71.992,33	- 40.476,08	31.516,25	- 19.093,85	12.422,40	- 70,62	12.351,78	- 74.769,77
COSAP arretrati	1059/3	-----	-----	-----	-----	-----	193.773,88	193.773,88	267.009,35	460.783,23	460.783,23
Refezione scolastica infanzia statale	720/1	257.019,21	13.290,16	270.309,37	35.814,43	306.123,80	14.072,05	320.195,85	- 99.971,63	220.224,22	- 36.794,99
Refezione scolastica scuola infanzia comunale	720/2	66.741,15	3.505,05	70.246,20	5.263,80	75.510,00	5.082,35	80.592,35	- 49.475,25	31.117,10	- 35.624,05
Refezione scolastica scuola primaria	720/3	856.412,57	- 40.049,45	816.363,12	58.376,33	874.739,45	98.425,83	973.165,28	- 206.857,21	766.308,07	- 90.104,50
Refezione scolastica scuola secondaria primo grado	720/4	23.710,70	- 5.791,67	17.919,03	2.371,48	20.290,51	- 366,45	19.924,06	7.733,95	27.658,01	3.947,31
Refezione scolastica - recupero arretrati	722	642.291,92	99.141,81	741.433,73	132.408,50	873.842,23	- 834.445,72	39.396,51	171.328,54	210.725,05	- 431.566,87
Proventi servizio asili nido	930	207.214,52	106.663,58	313.878,10	- 121.068,51	192.809,59	8.521,96	201.331,55	45.207,61	246.539,16	39.324,64
Proventi servizio asili nido - recupero arretrati tramite SO.RI.	930/1	24.756,97	10.476,07	35.233,04	- 3.590,05	31.642,99	- 24.664,02	6.978,97	64.671,33	71.650,30	46.893,33
Totale		4.650.892,88	12.272.508,42	16.923.401,30	41.399.781,34	58.323.182,64	44.454.711,81	102.777.894,45	- 39.778.643,52	62.999.250,93	58.348.358,05

Residui titoli 1 e 3	28.783.252,80		42.398.545,84		87.653.566,37		135.045.586,49		93.463.805,80	64.680.553,00
-------------------------	---------------	--	---------------	--	---------------	--	----------------	--	---------------	---------------



## Tabella 21

La conclusione che possiamo trarre da questo paragrafo è che prosegue la progressiva eliminazione di residui considerato inesigibili o di dubbia esigibilità; la quota dell'avanzo di amministrazione derivante dalla gestione dei residui proviene quasi integralmente dalla gestione in conto capitale, per le cause evidenziate nel paragrafo 2 relativo all'analisi del risultato di amministrazione.

L'analisi dell'andamento dei residui attivi delle entrate proprie presenta una dinamica crescente; all'interno delle entrate proprie sono state individuate le poste che rappresentano da sole oltre l'90% del tale incremento.

Occorre adesso passare a verificare gli accantonamenti effettuati al fine di salvaguardare il bilancio da eventuali crediti inesigibili.

## 6. La verifica della congruità del fondo svalutazione crediti.

Si riporta l'estratto del DPCM 28/12/2011 che disciplina la fase di verifica delle congruità del fondo svalutazione crediti in occasione del rendiconto di gestione.

*<<In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo svalutazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto sia rispetto ai residui attivi degli esercizi precedenti.*

*A tal fine si provvede:*

- b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1)<sup>2</sup>, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;*
- b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.*
- b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).*

---

<sup>2</sup> Si riporta il punto 1) citato, laddove è stabilito che debbano essere individuate le entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: *<< Individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi per il momento, è lasciata al singolo ente (almeno a livello di tipologia, ma ciascun ente può fare riferimento anche alle categorie, o al capitolo).*

*Non richiedono l'accantonamento al fondo svalutazione crediti:*

- a) i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,*
- b) i crediti assistiti da fidejussione,*
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.*

*Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non è costituito il fondo svalutazione crediti, è necessario dare adeguata illustrazione nella Relazione al bilancio.>>*



*Se il fondo svalutazione crediti complessivo (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo svalutazione crediti.*

*Se il fondo svalutazione crediti risulta superiore a quello considerato congruo è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo svalutazione crediti.*

*Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma 4, del DPCM 28 dicembre 2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo svalutazione non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione annuale.*

*A seguito di ogni provvedimento di riaccertamento dei residui attivi è rideterminata la quota del risultato di amministrazione vincolata al fondo svalutazione crediti. La rideterminazione del fondo è effettuata con le stesse modalità effettuato con le modalità sopra indicate per valutare la congruità del fondo in sede di rendiconto.*

*Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, lettera d), del DPCM 28 dicembre 2011, a seguito del riaccertamento dei residui attivi richiesto per l'avvio della sperimentazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo svalutazione crediti.*

*Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi agli esercizi precedenti che non sono stati oggetto di riaccertamento (pertanto già esigibili) ed è effettuato con le modalità sopra indicate per valutare la congruità del fondo in sede di rendiconto.*

*L'articolo 14, comma 3, del DPCM 28 dicembre 2011, prevede che, in occasione della prima quantificazione del fondo svalutazione crediti, se il risultato di amministrazione non presenta un importo sufficiente a comprenderlo, la copertura della quota non coperta del fondo svalutazione crediti può essere effettuata anche negli esercizi considerati nel bilancio pluriennale.*

Vediamo l'esito della verifica di congruità condotta.

Capitolo entrata	Descrizione	Fondo svalutazione crediti teorico al 31/12/2012	Capitolo Fondo svalutazione crediti	Fondo svalutazione crediti accantonato al 31/12/2012	Residui attivi da riaccertare al 01/01/2013
25	IMU	-			
700/2	Sanzioni amministrative per violazioni codice della strada - iscrizioni a ruolo	12.309.536,98	6000/2 (fondo proventi contravvenzionali)	2.000.000,00	21.312.539,14
700/1	Sanzioni amministrative per violazioni codice della strada	-			87.136,45
20/2	ICI partite arretrate	2.575.989,90			4.740.294,99
85	Tariffa igiene ambientale	17.973.259,25	6000/1 (fondo TIA) + avanzo vincolato esercizi precedenti	6.092.287,03	30.471.038,78
85/2	Tariffa igiene ambientale - recupero evasione				500.000,00
85/3	Tariffa igiene ambientale - esercizi pregressi		6000/3 (fondo TIA esercizi pregressi)	64.000,00	994.664,90
888	Tariffa igiene ambientale - sanzioni su mancati pagamenti				2.000.000,00
40/1	Imposta comunale sulla pubblicità	-			-
40/2	Imposta comunale sulla pubblicità - arretrati	713.736,56			846.219,75
1059/1	COSAP permanente	-			-
1059/2	COSAP temporanea	470,48			12.351,78
1059/3	COSAP arretrati	393.079,98			460.783,23
720/1	Refezione scolastica infanzia statale	16.712,47			220.224,22
720/2	Refezione scolastica scuola infanzia comunale	1.656,36			31.117,10
720/3	Refezione scolastica scuola primaria	65.174,05			766.308,07
720/4	Refezione scolastica scuola secondaria primo grado	3.490,57			27.658,01
722	Refezione scolastica - recupero arretrati	156.968,39			210.725,05
930	Proventi servizio asili nido	9.963,99			246.539,16
930/1	Proventi servizio asili nido - recupero arretrati tramite SO.RI.	52.664,31			71.650,30
			Avanzo esercizi precedenti vincolato a fondo svalutazione crediti generico	2.466.000,00	
			6000 (Fondo svalutazione crediti generico)	1.221.525,00	
	<b>Totale</b>	<b>34.272.703,30</b>		<b>11.843.812,03</b>	<b>62.999.250,93</b>

## **Tabella 22**

In sintesi la tabella precedente, il cui procedimento di calcolo è analiticamente condotto su schede che riportano quanto previsto dal decreto per ogni voce di spesa, porta ad individuare un complesso di entrate che possono presentare caratteristiche di dubbia esigibilità per un totale di € 62.999.250,93 (come anche da tabella 21), a fronte delle quali il fondo teorico dovrebbe essere pari a € 34.272.703,30. A fronte di questo il fondo accantonato dal Comune di Prato è pari a € 11.843.812,03.

Alcune note a riguardo.

Il procedimento di valutazione della congruità del fondo è applicato quest'anno per la prima volta: il principio contabile, come tutto l'impianto normativo del DPCM 28/12/2011, è in fase di continui adeguamenti. La regola seguita fornisce un risultato non adeguato per quelle entrate per le quali il dato della riscossione è effettivamente contenuto, però l'ente ha provveduto a svalutare i crediti progressivamente: ne sono un esempio entrate quali il recupero dell'imposta di pubblicità, il recupero delle entrate da refezione scolastica, il recupero dei proventi degli asili nido, per le quali il fondo teorico appare sovradimensionato rispetto ai residui attivi che l'ente ha conservato. Il fondo appare altresì sovra dimensionato per quelle entrate per le quali non si dispone della serie storica dei residui, poiché sono state accertate per cassa negli anni precedenti, quali ad esempio il recupero arretrati del canone occupazione suolo pubblico. Per contro, il meccanismo basato sulla media dei rapporti fra residui incassati e residui accertati, porta a non tener conto di entrate di nuova istituzione quali quelle da recupero evasione TIA, TIA esercizi pregressi e sanzioni su mancati pagamenti TIA (capitoli 85/2, 85/3 e 888) che effettivamente potrebbero dar luogo a problematiche di dubbia esigibilità.

## **7. La situazione di cassa.**

Strettamente connessa al tema dei residui, è la gestione della liquidità.

Problematiche nella riscossione portano all'aumento dei residui attivi e a carenza di liquidità.

Il fondo di cassa a fine anno ammonta a € 10.803.027,27 rispetto a € 20.379.913,24 registrato a fine 2011.

Il dato di cassa è estremamente importante, ma va analizzato alla luce dell'andamento dei pagamenti, e si lega a considerazioni che attengono al patto di stabilità, tema che sarà affrontato di seguito.

Un dato di cassa positivo ed elevato a fronte di pagamenti sospesi non è un elemento positivo.

Il Comune di Prato è riuscito ad effettuare una notevole mole di pagamenti in conto capitale a fine esercizio 2012, grazie ai margini positivi per il patto di stabilità che si sono creati grazie all'accesso ai plafond<sup>3</sup> messi a disposizione dalla Regione e dallo

---

<sup>3</sup> Si tratta degli istituti relativi ai c.d. patto di stabilità regionale verticale e patto di stabilità nazionale orizzontale: in sintesi è stato concesso di esentare una quota di pagamenti per spesa di investimento dal saldo del patto di stabilità.



Stato, nonché dal margine positivo sulla parte corrente che è scaturito dall'aver accantonato fondi non impegnabili quali il fondo svalutazione crediti.

Per questo, se da un lato il saldo di cassa si riduce, ciò avviene perché si è proceduto nei pagamenti per spesa in conto capitale. Per contro invece si è registrata una certa difficoltà nello smaltire la mole dei pagamenti di parte corrente, non solo a causa della liquidità disponibile, ma soprattutto per la mole degli atti di liquidazione che quotidianamente pervengono e la complessità dei controlli che le norme prevedono in questa fase. Risulta peraltro necessario un'analisi dell'iter completo dei pagamenti, dal momento in cui perviene la fattura / richiesta di pagamento al momento del pagamento effettivo, per garantire che i tempi di pagamento rientrino nei limiti previsti dalla legge, considerata l'attenzione riservata al tema dei ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione.

Il dato di cassa quindi diminuisce perché si è potuto svincolare una mole di pagamenti soggetti ai limiti del patto di stabilità; attenzione però va posta sul fronte della capacità di riscossione, che è misurata dall'andamento dei residui attivi per i quali sarà effettuato uno specifico approfondimento; attenzione va posta anche ai tempi di pagamento in generale, ivi comprese le spese correnti.

## **8. I risultati della contabilità economico patrimoniale.**

Analizzando il conto economico in forma scalare è possibile visualizzare le varie componenti della gestione e soprattutto i risultati parziali derivanti dalle diverse aree gestionali. Meritano un approfondimento il dato negativo della gestione operativa e il dato positivo delle plusvalenze patrimoniali.

La contabilità economico patrimoniale dell'ente è ottenuta per derivazione dalla contabilità finanziaria: non esiste cioè un sistema parallelo di rilevazioni slegato dalle rilevazioni in contabilità finanziaria.

Ricavi e costi sono rilevati con regole che traspongono i dati dalla contabilità finanziaria in quella economica. I ricavi corrispondono nella maggior parte dei casi alla fase dell'accertamento, mentre i costi generalmente sorgono al momento della liquidazione della spesa. Lo sfasamento temporale nella registrazione degli accertamenti della tariffa di igiene ambientale (registrati negli esercizi 2010, 2011 e 2012) e la registrazione dei costi per tale servizio avvenuta nel momento in cui sono stati liquidati (nel 2012), ha determinato un risultato della gestione operativa negativo.

Le plusvalenze patrimoniali derivano dalla iscrizione a patrimonio del valore di opere d'arte e beni di valore storico e artistico che in precedenza non erano stati contabilizzati. Il risultato economico è quindi influenzato da componenti straordinarie e da regole di tenuta della contabilità obbligate da un sistema che lega le rilevazioni economico patrimoniali a quelle finanziarie.

Il risultato però riflette anche il fatto che gli equilibri correnti del bilancio finanziario sono ottenuti mediante destinazione di entrate di conto capitale a copertura della spesa corrente: nel tradurre questi fatti gestionali dalla contabilità finanziaria alla contabilità



generale, le entrate in conto capitale derivanti dai permessi a costruire non costituiscono ricavi di esercizio, mentre le spese correnti costituiscono costi di esercizio.

## **9. Il patto di stabilità.**

Il patto di stabilità è stato rispettato con un margine di € 2.268.000,00

Gli accertamenti di entrata e le riscossioni che si concentrano a fine anno, quando non è più possibile effettuare pagamenti, rendono difficile una gestione più puntuale del saldo. Abbiamo già accennato al fatto che alcuni provvedimenti normativi in corso d'anno hanno consentito una riduzione dell'obiettivo da raggiungere.

Lo scostamento è dovuto a:

- alcuni pagamenti che avrebbero potuto esser fatti sono stati rimandati a causa della carenza di liquidità registrata negli ultimi giorni dell'anno, dovuta all'incertezza circa l'afflusso in tesoreria dei proventi dell'IMU, la cui parte preponderante del gettito è effettivamente affluita in cassa in data 31/12/2012;
- minori spese registrate in fase di consuntivazione dovute all'applicazione di nuove regole contabili;

## **10. Conclusioni.**

Il rendiconto della gestione 2012 evidenzia un risultato positivo.

Nel complessivo risultato della gestione, importante è analizzare il risultato corrente: al netto degli accantonamenti obbligatori, il risultato corrente è contenuto ed è influenzato da entrate correnti non ripetibili.

Il risultato di parte corrente continua a risentire della ulteriore riduzione dei trasferimenti operata dal D.L. 78/2010 e dal D.L. 201/2011 in particolare. L'indebitamento diminuisce.

I residui attivi e passivi diminuiscono rispetto allo scorso anno, per effetto delle regolazioni contabili di partite aperte e per effetto delle nuove regole contabili. L'analisi condotta su un arco temporale più ampio però mette in luce un forte incremento dei residui attivi con particolare riferimento a quelli relativi alle entrate proprie.

La liquidità a fine anno è diminuita; nel 2012 non è stato fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Il patto di stabilità 2012 è stato rispettato.

Prato, 18 aprile 2013

Il Dirigente dei Servizi Finanziari  
Dott. Davide Zenti